

**La solitudine, il bisogno degli altri, l'incapacità di uscire dai propri schemi, l'angoscia del vivere sono il filo conduttore di «La strana quiete» un lavoro teatrale di Renato Mainardi. Alle interpreti (Franca Nuti, Miriam Crotti, Eva Magni e Laura Lattuada) abbiamo chiesto come si pongono, loro personalmente, di fronte a questi problemi così vitali e così importanti. Anche nella vita, come sul palcoscenico, sono donne diverse con storie completamente diverse.**

---

## Comunicare è molto difficile, ma...

---

**FRANCA NUTI**, sulla quarantina, è una donna profondamente sensibile, ricca di una forte carica umana. Avverte con intensità il contrasto di fondo tra il suo bisogno di comunicare e i ritmi anomali della vita di oggi che ci allontana dagli altri e ci costringe a contatti sempre più superficiali. Nel lavoro di Mainardi è quella Gaia che si aggrappa a chi vuole bene con la forza della disperazione assumendo la funzione di guida protettiva e possessiva, nel trio, forse perché a sua volta ha un gran bisogno di essere protetta.

**Cosa ne pensa di una donna come Gaia?**

— E' un personaggio che vive una situazione immorale avendo una sua moralità profonda: ama il suo uomo e per questo accetta di dividerlo con un'altra. All'inizio io non volevo interpretare questo testo perché, ad una prima lettura, non avevo colto questa vena sottile di Gaia, questa sua etica di vita, da cui solo la di-

sperazione la fa deviare. Il suo rapporto con gli altri è disperato e se c'è dell'egoismo, è inconscio. Per lei l'unica gioia è quella di amare e di essere amata, ha un intenso bisogno di essere protetta, è la sua insicurezza quindi che la porta a proteggere. E' tanto incapace di superare le proprie difficoltà, quanto abilissima a superare quelle degli altri.

**In Gaia ritrova un po' se stessa?**

— lo credo di sapere risolvere meglio la mia disperazione. Ho un senso, che può sembrare presunzione, di pietà verso me stessa, per gli errori che faccio con la gente per mancanza di tempo, per fretta, e pietà anche per gli altri. Quando vedo gesti di generosità provo pietà perché mi accorgo che il mondo è pieno di ingratitude. Anche Gaia è in buo-